



Murale "S'Unda"
di Andrea Sabiucci (2021)
Piazza di Chiesa

Il murale "S'Unda" cattura uno dei momenti storici di profonda fede e devozione nella comunità putzese, narrando la grande alluvione delle implacabili piogge nel loro assalto, che minavano le fondamenta delle robuste case costruite in ladiri, costringendo la comunità alla fuga disperata verso l'unico rifugio sicuro: la maestosa chiesa di Nostra Signora delle Grazie. Lì, nel cuore della tempesta, i cittadini si aggrappavano alla loro fede, stringendosi in preghiera mentre imploravano la grazia cele-

6



Murale "Migranti"
di Andrea Sabiucci (2019)
Piazza di Chiesa

Il murale rappresenta due bambine avvolte nell'abbraccio dell'amicizia e dell'integrazione. La prima, una bambina sarda di cinque anni, indossa fieramente l'abito tradizionale della sua terra, mentre dolcemente sorregge sulle sue gambe la seconda bambina, di origini nigeriane, di solo un anno. Questo gesto simbolico di solidarietà e accoglienza incarna la speranza per un futuro in cui le diversità etniche non saranno più motivo di discriminazione, ma anzi saranno celebrate come ricchezza culturale da condividere. Il murale è un invito a coltivare l'amore e la fratellanza tra le diverse culture, affinché le generazioni future possano vivere in un mondo più inclusivo e rispettoso.

8



Murale "Fienagione"
di Andrea Sabiucci (2023)
Piazza San Giorgio

Il murale "La Fienagione" celebra gli aspetti tradizionali e storico-culturali dell'agricoltura che sono stati saldamente radicati nell'identità di Decimoputzu. Nel primo segmento, uno splendido campo di grano si stende all'orizzonte, mentre uomini e donne laboriosi si dedicano alla raccolta del fieno appena mietuto. La presenza di un antico trattore, il primo nella storia di Decimoputzu, rivela il profondo attaccamento della comunità all'agricoltura, un settore che ha sempre caratterizzato la vita e l'economia del luogo. Al centro della scena, due uomini caricano con cura il fieno su un antico carro trainato da un cavallo, un'immagine che evoca un'epoca passata ma ancora viva nei cuori e nelle tradizioni della gente. Nella seconda parte del murale, la narrazione si sposta verso la panificazione, un'arte antica e preziosa tramandata di generazione in generazione.

9



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



DECIMOPUTZU
11/12 maggio 2024



monumentiaperti



Murale "La Processione"
di Andrea Sabiucci (2020)
Piazza di Chiesa

Il murale "La Processione" è un'ode vibrante alla tradizione, alla cultura e alla fede che permeano l'anima di Decimoputzu. Nel primo pezzo, la chiesa di San Giorgio e Santa Assuina domina la scena, mentre la piazza si anima con la partenza del fiero gruppo folk, manifestando con orgoglio le radici profonde della comunità. Poco più avanti, una magnifica traccia trainata da buoi incarna la tradizione della sfilata annuale in onore dei santi, un simbolo tangibile della devozione popolare. Nel secondo pezzo, la suggestiva chiesa di Nostra Signora delle Grazie si erge centralmente, circondata dai cavalieri in sella ai loro cavalli, i quali aprono la processione sfoggiando una maestosità che evoca orgoglio. Nella terza parte, l'atmosfera si carica di sacralità mentre la confraternita, guidata dal prete, conduce la popolazione verso la chiesa di San Basilio, segnando il culmine dell'evento religioso. Infine, nell'ultimo segmento, la chiesa si trasforma in un palcoscenico di festa, con due suonatori che intonano melodie tradizionali, riempiendo l'aria di allegria e gioia. A chiudere

7

l'opera, una coppia si scambia dimostrazioni di amore e fede, simboleggiando la continuità dei valori tramandati di generazione in generazione. Tra i due passaggi della chiesa di San Basilio, una poesia scritta in sardo dal talentuoso poeta Sandro Chiappori aggiunge un tocco di profondità, elevando ulteriormente il significato e l'importanza di questa celebrazione unica nel suo genere.



MONUMENTI APERTI 2024 Ventesima edizione			
SPAZI PER I SOGNI			
4/5 MAGGIO NURACHI PORTO TORRES QUARTU SANT'ELENA SAN GAVINO MONREALE SAMASSI SASSARI SANT'ANTIOCO	18/19 MAGGIO ALGHERO CHIARAMONTI ITTIRI NUXIS OSSI OVIDDA solo domenica 19 PABILLONIS PLOGHE SERRAMANNA SIMALA TRIEI	12/13 OTTOBRE BITONTO	19/20 OTTOBRE FERRARA AGGIUS AGLIENTU
11/12 MAGGIO ARITZO ARZACHENA CARBONIA DECIMOPUTZU DORGALI ESCALAPLANO IGLESIAS LUNAMATRONA solo domenica 12 ORISTANO SAN SPERATE SANTULURI solo domenica 12 SESTU VILLACIDRO VILLAPUTZU	25/26 MAGGIO ARBUS BOSA CUGLIERI GAVOI GONNOSFANADIGA GUSPINI MONASTIR MONTELEONE ROCCA DORIA NURAMINIS OLBIA PULA SAMATZAI SARDARA SARROCH	1/2 GIUGNO ARDAULI BALLAO CARLOFORTE ELMAS GENURI NEONEI PADRIA SEGARIU STINTINO TEULADA TULI	26/27 OTTOBRE CAGLIARI

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI** ed vi metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisanoin.it

DECIMOPUTZU
www.monumentiaperti.com [f](#) [t](#) [x](#) [v](#) #monumentiaperti2024

Informazioni utili
I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00, salvo dove diversamente specificato.
Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.



Per informazioni:
Referente scuola secondaria:
Usai Costantina, cell.: 3286568018;
tinausais@hotmail.com

Referente Comune di Decimoputzu:
Marongiu Aronne Cell. 3458157316;
aronne.marongiu@comune.decimoputzu.ca.it

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

grafica: Daniele Peri - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Ani Grafiche Pisano, Cagliari



Chiesa parrocchiale Nostra Signora delle Grazie

Via Chiesa 31

Sabato e domenica dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

La prima attestazione della parrocchia, priva del titolo, risale al 1341 (Rationes Decimarum Sardinia). Ulteriori informazioni sull'attività parrocchiale risultano nelle carte della seconda metà del Quattrocento, ma abbiamo la certezza documentaria dell'attuale edificio con il titolo di Santa Maria a partire dal 1560. L'avvio della fabbrica è da porre tra la seconda metà del XV e gli inizi del XVI secolo, il cui impianto inizialmente prevedeva la navata unica rettangolare a due campate, cappella presbiteriale più bassa e più stretta dell'aula, e due cappelle, una per lato. Così infatti risulta nel 1577, nella relazione redatta a seguito della visita pastorale dell'Arcivescovo di Cagliari Francesco Perez,

nella quale vengono menzionate la "capilla mayor" (cappella maggiore), dotata di altare maggiore con il retablo, la statua della Vergine e le cappelle di San Basilio e di San Sebastiano. Nel 1629 viene commissionata la realizzazione della cappella della Madonna del Rosario (prima cappella a sinistra partendo dall'ingresso), la quale doveva essere uguale a quella di San Basilio, già esistente nella parrocchia. Negli anni 1668-1672 è documentata la costruzione di una cappella di Sant'Antonio da Padova, citata anche come chiesa. Negli interventi di restauro del 1681 è menzionata, tra le altre cappelle, quella della Vergine del Carmine. Il maestro Vicente Mulas nel 1738 realizza la nuova sacrestia (identificabile oggi nella quarta cappella a sinistra partendo dall'ingresso). Altri lavori vengono effettuati nel corso del Settecento, i più importanti dei quali sono quelli eseguiti dal maestro Antonio Denegri (1780-83) con l'apertura di due archi ai lati della cappella maggiore. A questi lavori fa seguito, nel 1789, la realizzazione del maestro Luigi Isola di Quartu di un muro di recinzione in pietra per tutto il circuito della piazza della chiesa (demolito negli anni Sessanta del Novecento). Nel 1814, con il finanziamento del Canonico prebendato Ignazio Deplano, fu ricostruito il campanile dal Maestro Antonio Camba. Gli altri interventi edilizi dell'Ottocento hanno restituito l'edificio sostanzialmente come lo vediamo oggi, ad eccezione della variante realizzata nel 1967, che ha comportato la demolizione della parete di fondo della cappella maggiore, il conseguente prolungamento dell'aula e la realizzazione di un nuovo presbiterio.



Chiesa di San Giorgio

Piazza San Giorgio

Sabato e domenica dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

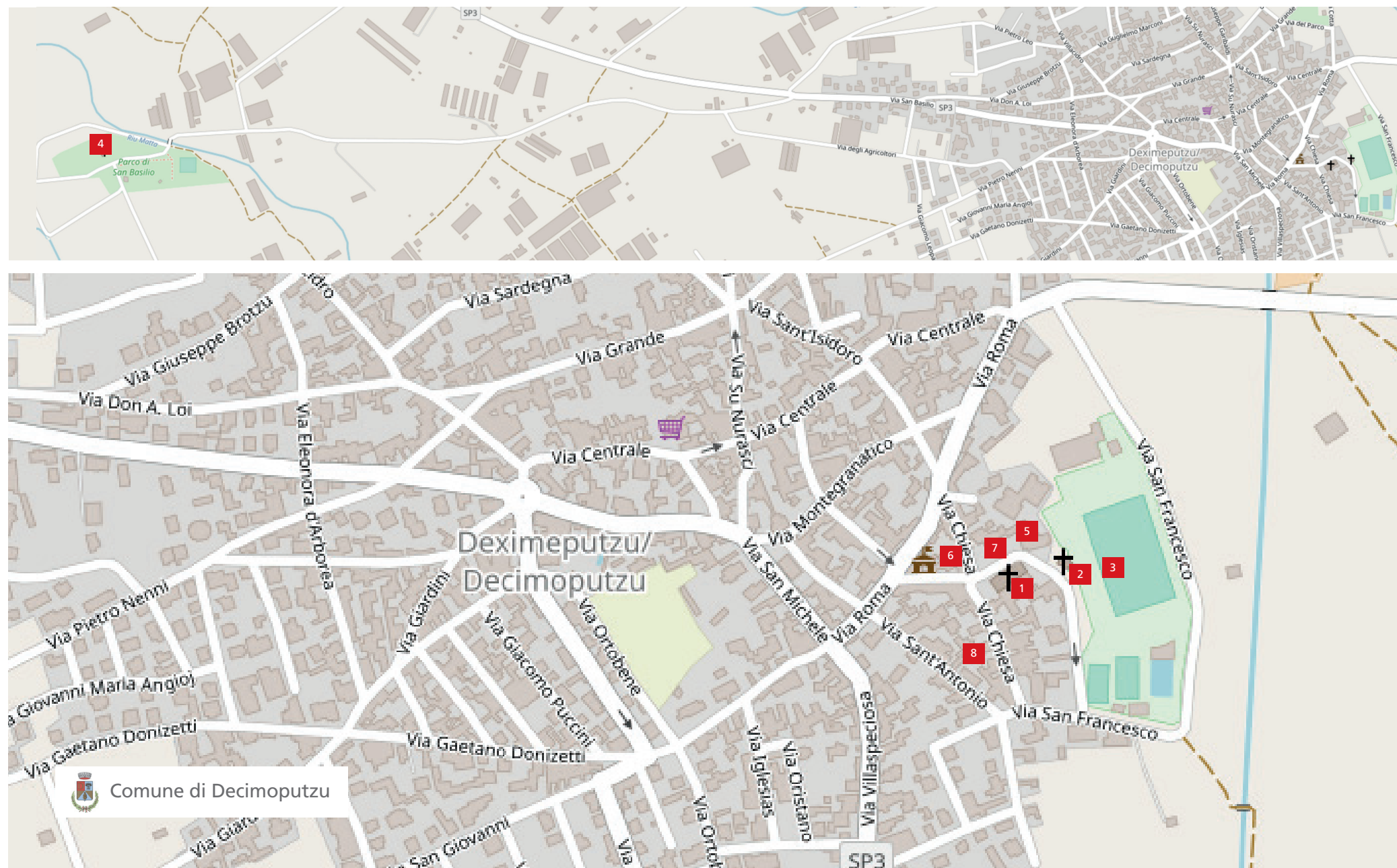
La chiesa romanica di San Giorgio è riconducibile alla "ecclesiam S. Georgii de Decimo" citata in un documento del 1089, con il quale Costantino, Giudice di Cagliari, conferma la donazione dell'edificio ai monaci benedettini di S. Vittore di Marsiglia. L'antichità della chiesa è stata avallata dai lavori di scavo del 1989 che hanno messo in luce i frammenti di un mosaico romano, un fonte battesimale e i conci di base dell'abside semicircolare. Questi elementi posti in relazione fra loro hanno consentito di ipotizzare una chiesa battesimale, in ambito rurale, ascrivibile al VI sec. In epoca romanica e tardogotica fu delineato l'edificio come lo vediamo oggi. L'abside semicircolare fu sostituita da un vano rettangolare e fu edificata la cappella tardogotica nella navata settentrionale. Richiamati stili dei monaci vittorini la facciata con portale architravato, sormontato da un arco a tutto sesto e sovrastante bifora divisa da una colonna in basalto. Sugli spioventi si innalza

il campanile a vela a due luci. All'interno della chiesa si conserva, entro una edicola, la statua di San Giorgio a cavallo (XVII sec.) e il retablo tardogotico, custodito nella parete di fondo. È un doppio trittico incorniciato dai polvaroli, con predella sottostante divisa in sette scomparti. Nello scomparto mediano superiore è rappresentata la Crocifissione, in quello inferiore l'adorazione dei Magi. Negli scomparti laterali sono rappresentati in alto S. Efisio (?) e S. Potito (?), in basso S. Giorgio cavaliere e S. Michele Arcangelo. Nella predella i quattro Evangelisti, la Madonna, l'Arcangelo Gabriele e al centro l'Eucaristia.

Tomba ipogeica a camera

Piazza San Giorgio

La tomba, adossata al prospetto absidale della chiesa di san Giorgio, individuata nel 1982, è stata interamente messa in luce durante i lavori di restauro del 1989. Al momento del ritrovamento la struttura risultava ricoperta da terra di riporto, la rimozione della quale ha consentito di individuare un primo inumato con scheletro, e al livello più basso del primo, un



secondo scheletro in posizione supina. Di fianco a questo corpo, è stato individuato un ammasso di ossa appartenente a un terzo inumato. Purtroppo non sono stati trovati elementi di corredo o altri elementi di cultura materiale per consentire una datazione e ipotizzare le diverse fasi di utilizzo della tomba (Casagrande, 2014). La tomba presenta uno schema planimetrico rettangolare con misure interne dei lati di cm 220 x 170 e di cm 130 di altezza. Il vano tombale è costruito in blocchi squadri di tufo, copertura con volta a botte, e ingresso a sud-est, caratterizzato da una apertura rettangolare larga 60 cm, conclusa da un architrave monolitico. Doveva essere probabilmente a cielo aperto il dromos rettilineo d'accesso (70 cm di larghezza), ovvero il corridoio che immetteva al vano tombale cui si accedeva mediante degli scalini.



Chiesa di San Basilio Magno

Loc. Riu de Matta - SP 3

Sabato dalle 10.00 alle 12.00

La chiesa rurale di S. Basilio, distante circa 3 km dal paese, sorge in prossimità del rio Matta. La prima notizia dell'edificio è attestata in un documento della metà del Trecento (Taxationis beneficiorum Regni Sardinie, Archivio Corona d'Aragona). La chiesa, menzionata nelle Rendite ecclesiastiche cagliaritanche del 1365 e poi caduta in rovina, fu riedificata nel 1642 dal picapedrer Paolo de Andriola, di Cagliari, su commissione di Giovanni Augusto Vacca di Decimoputzu. Il contratto d'appalto prevedeva la realizzazione delle pareti uguali a quelle della chiesa di S. Pietro in Decimoputzu, aumentando l'altezza e la larghezza di tre palmi; due portali in pietra squadri, di cui uno grande davanti, l'altro nella fiancata; il campanile, come quello della detta chiesa di S. Pietro, per ospitare una campana. L'altare doveva essere

conforme a quello della chiesa di S. Giovanni di Siliqua. Nel Corso del Seicento e Settecento sono documentati diversi lavori di restauro, ma il più importante intervento è datato 1790 con la riparazione della chiesa, del portico e delle "botteghe" (cumbessias) che stavano intorno all'edificio. Le demolizioni e gli interventi effettuati dal 1984 sino a giorni nostri hanno dato la configurazione attuale. La chiesa ha una impostazione planimetrica a T, con due vani rettangolari che si intersecano, di cui quello longitudinale lungo l'asse est-ovest costituisce la navata, quello trasversale, nord-sud, il transetto. I due ambienti si raccordano tramite un grande arco a tutto sesto, frontale rispetto all'ingresso. All'interno dell'edificio si conserva un fonte battesimale in pietra con coppa esagonale e facce scolpite in cui sono rappresentati vari simboli dei sacramenti. In una uno scudo è la data 1603. La pala d'altare sulla parete di fondo è quanto resta di un articolato retablo ligneo. Nella tela sono dipinti S. Basilio e la Madonna secondo una iconografia consolidata che li vede spesso insieme.



Ex edificio scolastico

Piazza San Giorgio

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

L'ex edificio scolastico in stile razionalista e con inserti classicheggianti nella facciata principale, fu progettato nel 1932 dell'ing. Severino Bellisai. Fu realizzato nel corso degli anni Trenta e utilizzato sino agli anni Settanta come scuola elementare. A seguito dei recenti lavori di restauro è attualmente in fase di allestimento per la realizzazione di una struttura museale. Per l'occasione di Monumenti Aperti sarà possibile visitare, nei locali del piano terra, una mostra costituita da 20 pannelli illustrativi sul patrimonio archeologico, storico e storico artistico di Decimoputzu, a partire dal Neolitico antico sino all'Età moderna. La mostra è stata realizzata nell'ambito del Progetto Università del Territorio - Decimoputzu, finanziata con il contributo dall'Associazione Turistica Proloco e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e della Parrocchia Nostra Signora delle Grazie. Coordinatore del progetto: Stefano Basciu.

Sarà possibile in particolare ammirare l'esposizione di abiti originali della fine dell'Ottocento di Decimoputzu e altri abiti realizzati ex novo da sapienti mani sartoriali a seguito di un'approfondita ricerca storica del vestiario putzese tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento. L'abbigliamento femminile, per il giorno di festa, comprende su muncadori (fazzoletto) sciallu (scialle), camisa (camicia), cossu (corpetto), unnedda (gonna) e divantalli (grembiule). L'esposizione è curata da Paola Schirru e Salvatore Mereu.